

Le ricette politiche per il clima

ELEZIONI FEDERALI / Centro, destra e sinistra si confrontano sul cambiamento atmosferico e sulle soluzioni per affrontare il fenomeno. Da chi è preoccupato dalle conseguenze per il settore primario a chi esige dalle autorità misure più incisive di quelle attualmente in vigore

Paolo Gianinazzi

1 Quanto è prioritario il tema del cambiamento climatico?

2 Per contrastare il cambiamento climatico preferisce sgravi per i virtuosi o tasse per chi inquina?

3 Molti partiti si tingono di verde: vera svolta o solo una mossa per le poltrone?

4 La soluzione al cambiamento climatico va trovata a livello sociale o individuale?

Karin Valenzano Rossi

Partito liberale radicale

1/È un tema prioritario e importante che è in cima alla lista delle preoccupazioni della popolazione, in particolare delle giovani generazioni. Ognuno di noi sente viepiù la necessità di agire in modo responsabile per salvaguardare le nostre risorse naturali, poiché viviamo sulla nostra pelle le conseguenze dei cambiamenti climatici. L'aumento di fenomeni naturali sempre più violenti e repentini mette a rischio la vita delle persone e causa danni all'agricoltura e al turismo. Nel 2018 l'Ufficio federale dell'ambiente ha registrato concentrazioni di ozono nettamente superiori rispetto ai valori medi dal 1991 con punte record proprio in Ticino.

2/La sostenibilità ambientale è un obiettivo di primaria importanza, ma non dobbiamo ignorare la sostenibilità economica e la sostenibilità sociale. Sono favorevole a una combinazione di sgravi fiscali alle

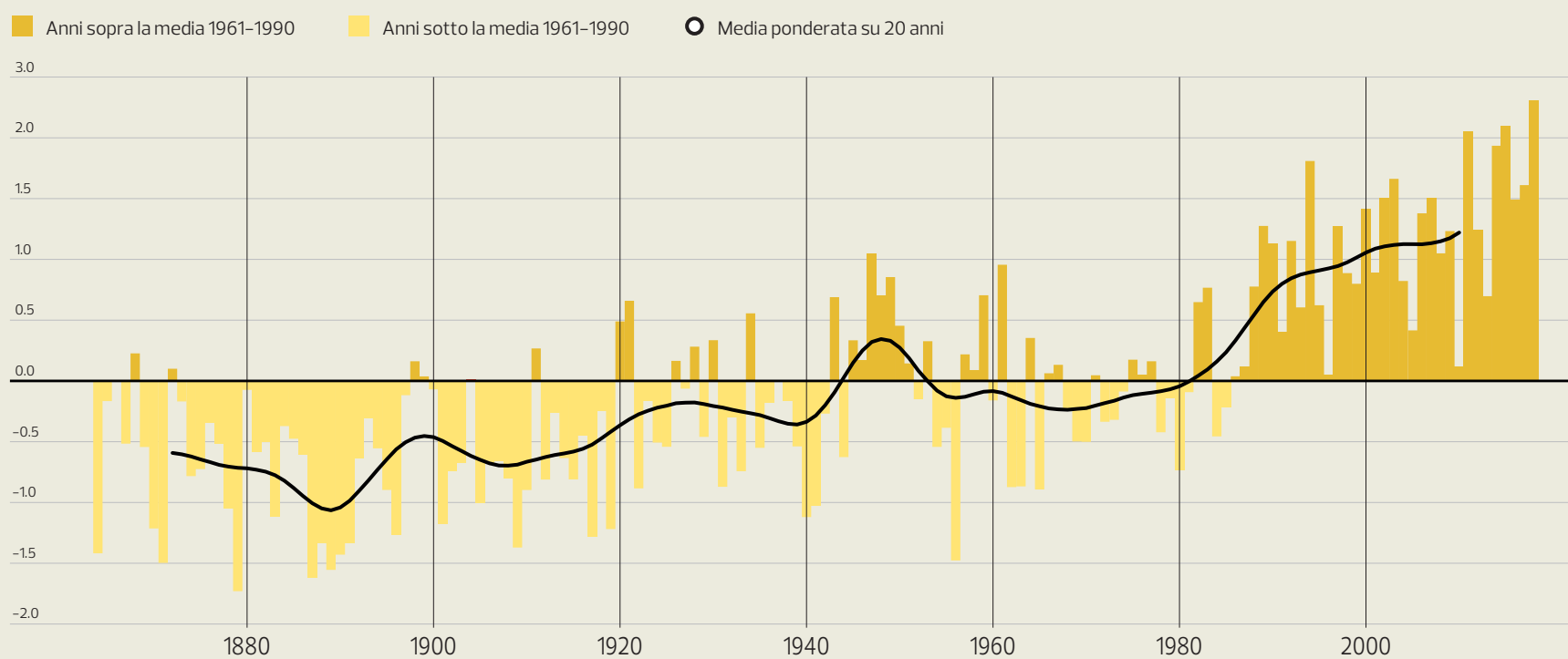


Un cambio culturale
L'offerta di trasporti pubblici è da potenziare

La temperatura annuale in Svizzera dal 1864 al 2018

Il 2016 è stato l'anno globalmente più caldo. Nel nostro Paese tale record è detenuto dal 2018

L'evoluzione



FONTE: METEOSVIZZERA

©WENCESLAU-ND

aziende e alle economie domestiche virtuose e a nuove tasse ecologiche per favorire la mobilità sostenibile, ma a condizione di utilizzarne i proventi per investimenti che migliorino la sostenibilità, di tenere conto dei prelievi fiscali già esistenti e delle zone periferiche. In Ticino dobbiamo potenziare grandemente l'offerta di trasporti pubblici, anche in forme smart, per operare un vero cambio culturale.

3/Consapevole dell'importanza della sfida ambientale e della necessità di trovare rapidamente delle soluzioni il Partito liberale radicale ha voluto tastare il polso della base con un sondaggio nazionale che ha portato a un riorientamento della politica ambientale. Non credo che il Partito liberale radicale si sia dato una mano di vernice verde per guadagnare facili consensi elettorali. Le elettrici e gli elettori non si lasciano facilmente incantare. Sono consapevoli di quanto ha già fatto sinora la Svizzera per ridurre le emissioni di CO₂ e di quanto dobbiamo ancora fare per migliorare il nostro bilancio ecologico.

4/Dobbiamo iniziare nel nostro piccolo a cambiare le cose. Possiamo introdurre degli incentivi che stimolino le persone e le aziende a un comportamento più rispettoso dell'ambiente. Bisognerà fare in modo che questi correttivi siano davvero sostenibili, poiché le piccole e medie aziende sono già oggi sotto pressione. Non bisognerà solo aggiungere costi aggiuntivi, ma anche la possibilità di alleggerire la fattura attraverso compensazioni di tipo economico per le aziende virtuose. Dobbiamo però soprattutto impegnarci per trovare soluzioni a livello globale, perché da soli non ce la possiamo fare e il cambiamento climatico riguarda tutto il pianeta.

Bruno Storni

Partito socialista

1/Altamente prioritario, dobbiamo agire più in fretta. L'accordo di Parigi del 2015 aveva l'obiettivo di limitare il riscaldamento a 2 gradi, meglio ancora 1,5 gradi, per evitare effetti a catena che potrebbero essere irreversibili, rendendo parte del nostro pianeta inabitabile. Le misure che i vari Paesi hanno definito per implementare l'accordo si stanno però dimostrando insufficienti e porterebbero ad un incremento di 2,7 gradi. I modelli climatici correlati anche da osservazioni di 40 anni da satelliti dimostrano purtroppo che il riscaldamento climatico è reale. Perfino negli USA ci sono già dei territori che negli ultimi decenni sono stati inondata dall'innalzamento dei mari (30 cm), ad esempio la contea Rochester nel Maryland. In 150 anni abbiamo aumentato di 1 grado, quando dall'ultima glaciazione al preindustriale (10.000 anni) l'aumento è stato di 4 gradi.

2/Quando parliamo di tasse ricordo che sono incentivanti e



Agire in fretta
Le misure che stanno prendendo i Paesi sono insufficienti

che ritornano alla popolazione, ad esempio la tassa sul CO₂ in vigore per nafta o metano e che ritorna alla popolazione in sussidi per risanamento di edifici e 77 franchi ad ogni abitante quale sussidio sui premi di cassa malati e alle aziende in funzione della massa salariale. Finalmente sono anche sgravi alle aziende.

3/Chiarmente c'è un fenomeno di green washing prelettorale da parte di chi solo il mese di dicembre scorso aveva annunciato la revisione della legge sul CO₂ già non molto coraggiosa e probabilmente insufficiente per l'apporto svizzero per limitare a 1,5 gradi. Ricordo che prevedeva importanti e contestate compensazioni all'estero. Ora sotto la spinta sia delle manifestazioni dei giovani per il clima che giustamente denunciano la gravità del cambiamento climatico come pure dei sempre più visibili eventi estremi, qualche politico finora ostile alle tesi sul riscaldamento climatico probabilmente sta riflettendo che qualcosa vada fatto. Intanto sia il Consiglio federale sia la Commissione degli Stati stanno effettivamente rivedendo le posizioni. In fondo ben venga questo cambiamento che secondo me si consoliderà man mano che l'evidenza del riscaldamento purtroppo sarà ulteriormente confermata.

4/Ci vorranno misure sia a livello pubblico sia individuale. Da una parte innovazioni tecnologiche e interventi legislativi per ad esempio promuovere seriamente il risanamento del parco immobiliare, decarbonizzare i trasporti e le produzioni industriali, ma dovremo anche migliorare individualmente ad iniziare dalla mobilità preferendo maggiormente il trasporto pubblico e la mobilità dolce, ma anche qui lo Stato dovrà migliorare e potenziare l'infrastruttura.

Sem Genini

Lega dei ticinesi

1/Il tema è importante, soprattutto per il settore primario di cui mi occupo ogni giorno e sotto vari aspetti. Il cambiamento climatico comporta un aumento delle temperature, eventi estremi più frequenti, nuove specie invasive animali e vegetali, che sul cittadino hanno un impatto diverso rispetto a un contadino. Un insetto di cui si conosce a malapena l'esistenza o che si guarda con interesse da persona comune può rischiare di compromettere un intero raccolto, così come la mancanza d'acqua oppure di neve. I contadini vivono sulla propria pelle il cambiamento climatico, dal subirlo a trovare soluzioni. Ultimamente è sempre più un argomento di discussione. È un problema innegabile. Ma non è l'unico e non dovrebbe farne dimenticare altri come l'aumento del traffico, dei frontalieri, dei premi di cassa malati e delle persone che non riescono ad arrivare a fine mese.



Agricoltura
Il tema è importante, soprattutto per il settore primario

2/Bisogna premiare i virtuosi, aumentando gli incentivi per chi può e vuole affrontare costi supplementari a tutela del clima. Ad esempio chi costruisce impianti per riscaldare a biogas o con pannelli solari, o coltiva il terreno e alleva animali in modo più sostenibile. Tassare tutti in modo indiscriminato è semplicistico, anche perché in Ticino chi vive nelle valli spesso non può andare al lavoro con i mezzi pubblici. Premiare è meglio che punire e rinforza la convinzione di fare qualcosa di giusto. Inoltre, la ricerca e l'innovazione hanno un ruolo fondamentale, così come potenziare il trasporto pubblico, creare vie ciclabili funzionali e sensibilizzare la popolazione sulle abitudini di consumo.

3/Solo il futuro potrà dirlo. Mi auguro che tutti cercheranno di attuare un cambiamento, non solo a parole. L'argomento del clima non può essere esclusivo di un partito. Da tempo non si può più ragionare così. Ripeto, per il mio partito e per me è una priorità, ma non è l'unica. Il clima non è una questione a sé stante, ma è correlata a tutto il resto.

4/Bisogna agire su tutti i livelli, con criterio. La presa di coscienza deve essere collettiva. La politica deve mettere il cittadino nelle condizioni di compiere scelte a favore del clima. La globalizzazione ha creato delle vere e proprie aberrazioni e scompensi innegabili, pertanto è necessario sviluppare una coscienza locale forte, preferire i nostri prodotti a quelli lontani, ridurre lo spreco alimentare e promuovere soluzioni energetiche innovative. Ma non basta. Se all'interno dei nostri confini attuiamo politiche virtuose e poi stringiamo accordi commerciali internazionali con Paesi che hanno leggi climatiche lontane anni luce dalle nostre, non andremo lontano.